



I.P.I.A. “G. FERRARIS” - IGLESIAS

Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera - Servizi Commerciali

Via Canepa – 09016 Iglesias (SU) ☎ 078140148 www.ipsiaiglesias.edu.it
Codice Fiscale: 81003430923 - Codice univoco fatturazione elettronica: UF4RX2
PEO: cari020001@istruzione.it PEC: cari020001@pec.istruzione.it

Iglesias, 13 novembre 2025

I.P.I.A. "G.FERRARIS" - IGLESIAS
Prot. 0011452 del 13/11/2025
II-3 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Agli Alunni e alle Famiglie
Al DSGA
Al personale ATA
Alla RSU
All'Albo della scuola
Ad Amministrazione Trasparente
Al sito WEB

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015 TRIENNIO 2025/26; 2026/27; 2027/28 – INTEGRAZIONE a.s. 2025/26.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: Legge) recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTI i decreti legislativi del 13 aprile 2017 n° 60, 62 e 63 attuativi della L.107 del 2015;

VISTO il documento MIUR del 14 agosto del 2018 “L'autonomia scolastica per il successo formativo”;

VISTA la raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento*, ora denominati *Percorsi di Formazione Scuola Lavoro* ai sensi del decreto-legge n. 127/2025;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*;

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'orientamento*;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, avente a oggetto *SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale)*;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati*;

VISTA la Legge n. 121 dell'8 agosto 2024, istitutiva della filiera formativa tecnologico-professionale;

VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le *Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole*;

VISTO il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;

VISTO il D.I. n. 2276 del 31 luglio 2025 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2025/2026;

VISTO il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

VISTO il DPR n. 135 dell'8 agosto 2025 in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;

CONSIDERATA la necessità altresì di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO che il DS deve attivare rapporti con i soggetti istituzionali e con le varie realtà culturali sociali ed economiche del territorio e considera le eventuali proposte dei genitori;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei Consigli di Classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

SENTITO il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti degli scorsi anni e del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti presso l'Istituto, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 2 sedi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva del Dirigente scolastico e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, la seguente integrazione all'atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione **per gli anni scolastici 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028.**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

Prioritari sono:

- l'elaborazione di un PTOF condiviso e coerente con le priorità e gli obiettivi individuati nel RAV e che risponda alle esigenze dell'utenza;
- un'offerta formativa condivisa e sostanziale, coerente con gli obiettivi e le priorità esplicitate nel PTOF ed indicarne con chiarezza l'identità e la missione dell'Istituto, che rafforzi l'immagine dell'Istituto nel territorio, legando il nome dell'Istituto "Galileo Ferraris" ad un'offerta formativa di qualità;
- un'identificazione e un'implementazione di un curriculum caratterizzante l'Istituto alla luce delle indicazioni normative dei Nuovi Istituti Professionali;
- una maggiore condivisione nel processo di pianificazione, progettazione e programmazione delle attività didattiche con criteri condivisi;
- il superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento dentro un'organizzazione flessibile basata sulla personalizzazione ed inclusione, a favore di una didattica laboratoriale per competenze, così come richiamato al comma 1 della Legge e dal D. Lgs. 61/2017 nonché dal relativo Regolamento D.M. 24 maggio 2018 n. 92, e della valutazione autentica finalizzati ad un innalzamento degli esiti di apprendimento;
- l'implementazione della verifica dei risultati a distanza;
- **il miglioramento dei risultati delle prove standardizzate;**
- **l'implementazione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti;**
- l'ampia collaborazione tra e con tutti gli OO.CC.;
- **il potenziamento del ruolo dei Dipartimenti, anche ai fini del miglioramento dei risultati delle prove standardizzate, e delle Funzioni Strumentali al Piano;**
- il potenziamento del sistema di socializzazione e condivisione con il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative alla gestione ed ampia disseminazione attività/ progetti/ eventi di formazione per tutto il personale ed all'esterno;
- il miglioramento della qualità tramite introduzione di un sistema di controllo di gestione e della qualità;
- l'implementazione dei rapporti virtuosi con il territorio (reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding), il coinvolgimento delle famiglie e del territorio;
- il coinvolgimento di tutto il personale nelle iniziative di miglioramento continuo progettate o implementate;
- il monitoraggio dei casi a rischio e segnalazione di casi di potenziali DSA/ BES/ dispersione e conseguente attivazione di percorsi personalizzati;
- la creazione di un ambiente inclusivo nei confronti di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli studenti con BES;
- il contatto frequente con le famiglie e gli enti/ cooperative di assistenza/ riabilitazione;
- il potenziamento degli interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze;
- l'attivazione di percorsi personalizzati per il successo scolastico al fine di portare la dispersione a margini minimi, tramite un programma di attento monitoraggio, contatto con le famiglie e gli enti preposti, recupero e reinserimento, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR;
- il potenziamento delle attività di orientamento in entrata/ uscita;
- le attività di formazione del personale;
- il potenziamento delle lingue straniere;
- il potenziamento delle competenze logico- matematico-scientifiche, linguistiche e digitali e **l'alfabetizzazione all'AI come traguardi di sviluppo, in linea con gli obiettivi di sviluppo professionale e di alfabetizzazione digitale delle Linee guida MIM 2025 AI scuola (sia per alunni che per personale).**
- l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, *soft skills*, necessarie per i successivi percorsi di studio e per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come gestione degli spazi, attrezzature, orari e tempi;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali che sviluppino una certa capacità di resilienza degli studenti (a solo titolo di esempio:

- assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura degli spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica di responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, etc.)
- diffusione delle tecnologie digitali tra il personale e miglioramento nell'utilizzo efficace delle potenzialità comunicative ed informative del sito WEB;
- la promozione di iniziative sportive e culturali per favorire il benessere psico-fisico e l'inclusione di tutti gli studenti;
- l'attivazione di percorsi di supporto psicologico e pedagogico degli studenti, in collaborazione con servizi territoriali ed enti diversi;

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DOVRA' CONTENERE:

- **Definizione delle priorità di miglioramento in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti del RAV**
- **Definizione del piano di formazione del personale docente e del personale ATA da includere nel PTOF**
- **Definizione del funzionigramma d'Istituto**
- **Definizione del Piano di miglioramento nel PTOF**
- **Presenza di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate**
- **Utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti**
- **Definizione del PTOF in coerenza con le norme di riferimento e con l'indicazione almeno dei seguenti contenuti:**
 - a) **Obiettivi formativi**
 - b) **Moduli di orientamento formativo**
 - c) **Curricolo per l'insegnamento trasversale di educazione civica**
 - d) **Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM**
 - e) **Criteri di valutazione**
- **Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica nel Piano per l'inclusione all'interno del PTOF**
- **Adesione a reti di scuole in qualità di scuola capofila o partner**
- **Sottoscrizione di protocolli anche con associazioni del terzo settore**
- **Attivazione di scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning)**
- **Attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche**
- **Sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica**
- **Adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica**
- **Presenza di percorsi curricolari o extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche**
- **Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con gli obiettivi prioritari volti allo sviluppo e al miglioramento delle competenze linguistiche e logico matematiche**

Precisazioni e indicazioni operative

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano. **Le priorità di miglioramento dovranno essere individuate in coerenza con l'autovalutazione presente nell'area "Esiti" del RAV.**
2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati degli scrutini intermedi e finali relativi all'anno scolastico precedente e dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti.

3. Al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento dei risultati delle prove INVALSI, **verrà valorizzato il ruolo dei dipartimenti anche in senso interdisciplinare**, in modo che possano essere coinvolti non solo i docenti delle tre discipline (italiano, matematica e inglese) interessate dalle prove, ma si operi un coinvolgimento generalizzato di tutto il corso docente, come attore del processo di insegnamento-apprendimento, consentendo alla scuola di affrontare anche l'eventualità delle prove standardizzate sulle **competenze digitali**, per loro natura trasversali e non circoscrivibili a una o più discipline in particolare. Saranno opportuni, inoltre, dei proficui **momenti di raccordo tra i coordinatori dei dipartimenti e il NIV**, al fine di permettere l'individuazione di efficaci forme di monitoraggio di cui al punto 4.
4. Previsione di attività di monitoraggio del **raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti**. Tale monitoraggio potrà essere realizzato attraverso delle strutture dedicate (NIV e staff), mediante la previsione di verifiche periodiche sullo stato di attuazione del Piano di Miglioramento (somministrazione di questionari i report dei responsabili di progetto) al fine di programmare eventuali interventi correttivi e permettere la valutazione finanziaria, in termini di risorse economiche, umane e strumentali impiegate per gli obiettivi del PTOF.
Nel PTOF verrà esplicitata sia l'implementazione delle funzioni dei dipartimenti disciplinari attuata nell'ottica della formulazione di proposte volte a migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate, sia le azioni di monitoraggio previste per il miglioramento degli obiettivi.
5. Nella formulazione del Piano si dovrà tener conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle associazioni dei genitori e degli studenti.
6. Il Piano dovrà contenere il Piano per la Didattica Digitale Integrata per permettere un'eventuale fruizione dell'offerta formativa a distanza, nei casi indicati dalla normativa.
7. **Il Piano dovrà contenere il Progetto "Scuola in ospedale" e di istruzione domiciliare ai sensi della normativa vigente**
8. Farà parte del piano dell'offerta formativa il Piano per l'Inclusione, alla luce dell'art. 8 del Dlgs 66/2017, integrato e modificato dal Dlgs 96/2019, che afferma che *"ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'Inclusione"*. Il Piano per l'inclusività dovrà essere adeguato alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai seguenti aspetti:
 - a) traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
 - b) **superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento**
 - c) **progettazione e programmazione gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**
 - d) attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
 - e) riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
 - f) incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
 - g) garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).
9. Il curriculum d'Istituto dovrà contenere il curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza

sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

Così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto deve essere integrato dalla sicurezza stradale introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177, dall'educazione finanziaria introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21 e dalle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21.

Viene promossa la sottoscrizione di accordi e partenariati con le associazioni del terzo settore, operanti nel campo del volontariato e nella promozione della cittadinanza attiva, che possano permettere esperienze extra scolastiche di educazione civica. Gli accordi di collaborazione saranno finalizzati allo svolgimento di attività nelle tematiche indicate nell'art. 3 della legge 92/2019 e alla fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali.

10. Il Piano dovrà contenere ogni informazione derivante dalle scelte operate per la piena attuazione della Riforma degli Istituti Professionali di cui al Dlgs n. 61/2017.
11. Si ritiene opportuno fissare, anche in considerazione delle indicazioni e della gestione dei progetti PNRR attivati o di possibili progetti futuri, i seguenti criteri:
 - Criteri per lo svolgimento delle attività di recupero da tenersi nel primo periodo dell'anno scolastico e in corso d'anno indicando modalità di organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica;
 - Criteri e modalità di utilizzo delle ore di potenziamento finalizzate al recupero degli apprendimenti;
 - Criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche nell'eventualità dell'interruzione dell'attività didattica in presenza;
 - Criteri e modalità per lo svolgimento dei contenuti dell'Educazione civica in considerazione delle nuove linee guida emanate dal MIM.
12. Dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso sulla base delle Linee Guida di cui al D.P.R. 15 marzo 2010 n. 88 per gli istituti tecnici e di cui al D.M. 23 agosto 2019 n. 766 per gli istituti professionali.
13. **La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale. Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti. Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti, anche nell'ambito del programma Erasmus+ 2021/2027 e della Community eTwinning.**
14. **Per ciò che concerne la programmazione di attività, anche di carattere formativo, e l'uso di strumenti di Intelligenza Artificiale (IA), in coerenza con le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole di cui al D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, le indicazioni relative alla programmazione delle attività che prevedono l'uso di strumenti di IA, i criteri per la scelta di strumenti di IA, l'eventuale insegnamento dell'IA all'interno dell'educazione civica, si rimanda all'allegato atto di indirizzo di Intelligenza Artificiale che costituisce parte integrante del presente atto.**
15. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge, saranno previste specifiche

azioni per offrire un servizio di sostegno psicologico agli studenti, mediante la realizzazione di progetti regionale e nazionali finalizzati ad offrire risorse da destinare a tale servizio. **Sarà adottato il documento ePolicy di Istituto (che costituirà parte integrante del PTOF) e il Collegio dei docenti individuerà le figure e le commissioni previste dalla normativa al fine di prevenire e gestire i fenomeni del bullismo e cyberbullismo.**

16. **Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la promozione dell'autonomia didattica attraverso l'innovazione didattico-metodologica e organizzativa e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa.**
17. Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:
 - Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
 - Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative e per il ruolo che potrà avere l'Animatore digitale.
 - Le attività inerenti ai percorsi di orientamento di cui al DM 328/2022, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti mirati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico universitario successivo o all'inserimento nel mondo del lavoro.
 - Le attività inerenti ai moduli orientativi promossi dall'orientatore d'istituto e dai tutor.
 - I Progetti PNRR.
 - Il Piano dei PCTO, ora denominati Percorsi di Formazione Scuola Lavoro.
 - Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio o altri enti esterni, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
 - **Promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo anche attraverso iniziative e progetti per l'innovazione e la sperimentazione didattica tramite la partecipazione della scuola a progetti, bandi, concorsi, con attenzione alle risorse territoriali.**
 - **I nuovi progetti didattici facenti parte del Piano di Miglioramento. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.**
 - **La revisione e l'aggiornamento del Regolamento di Istituto e di Disciplina e del patto educativo di corresponsabilità ai sensi della nuova normativa sul divieto dell'uso dei cellulari (nota MIM 3392 del 16/06/2025), sul nuovo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (Dpr 134/2025) e l'aggiornamento dei criteri di valutazione del comportamento (Legge 150/2024 e Dpr 135/2025).**

- **Predisposizione e-policy sul Bullismo e Cyberbullismo ai sensi delle novità introdotte dalla legge n. 70/2024**
- **Predisposizione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale ai sensi delle linee guida ministeriali del 9 agosto 2025, che costituisce parte integrante del PTOF.**
- **Filiera tecnologico-professionale – A partire dall'a.s. 2026/2027 la filiera tecnologico-professionale diventa parte integrante dell'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione. Pertanto la scuola dovrà stipulare di accordi di rete con soggetti del territorio per progettare un percorso di studio 4+2 in uno degli indirizzi di studio.**

8. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

Commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- garantire il diritto al successo formativo e all'istruzione permanente dei cittadini;
- favorire la didattica per competenze con il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento delle studentesse e degli studenti al fine di contrastare le disuguaglianze e la dispersione;
- garantire la valorizzazione dell'autonomia didattica e organizzativa

Commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

- a) nel definire l'organico dell'autonomia e il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali si terrà conto, oltre che delle risultanze del RAV, anche degli obiettivi legati alla legalità, alla cittadinanza attiva, allo sviluppo delle competenze digitali, ai percorsi PCTO e alla lotta al bullismo e cyberbullismo;
- b) per ciò che concerne i posti in organico, comuni e di sostegno il Piano indicherà il fabbisogno per il triennio di riferimento, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- c) per quanto riguarda i posti di potenziamento dell'offerta formativa, il piano indicherà il fabbisogno per il triennio di riferimento definendo i campi di potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV, delle priorità e traguardi individuati e dai progetti attivati o da attivare. Le azioni di miglioramento da porre in essere terranno in debito conto anche i risultati delle prove Invalsi;
- d) nell'ambito delle scelte di organizzazione, oltre ai collaboratori del dirigente scolastico, dovranno essere previste la figura del responsabile di plesso della sede di Via Pacinotti, del docente referente per il corso serale, del coordinatore di classe e del docente tutor previsti dalla riforma (Dlsg 61/2017). Considerata la rilevanza strategica delle aree di intervento, dovranno essere altresì previste le figure di referente e coordinatore PCTO e del sistema IeFP, dell'animatore digitale, del referente per la formazione, del referente per l'Educazione Civica, del referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo e del referente per l'inclusione e il sostegno.
Dovranno essere mantenuti e rafforzati i dipartimenti per aree disciplinari, nonché i dipartimenti di area, settore e ambito culturale e professionale, il cui efficace coordinamento sarà assicurato da un docente di riferimento. Sarà prevista la figura del coordinatore di classe e di dipartimento.
- e) per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il Piano indicherà il fabbisogno per il triennio di riferimento secondo i parametri indicati nel DPR 119/2009.

Si terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità, oltre a quelle emergenti dal RAV d'Istituto:

- **innalzare i livelli di istruzione mediante il potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche, STEM delle studentesse e degli studenti;**

- favorire lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- favorire il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- favorire la didattica per competenze con il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento delle studentesse e degli studenti al fine di contrastare le disuguaglianze e la dispersione;
- prevenire e contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- garantire il diritto al successo formativo e all'istruzione permanente dei cittadini;
- garantire la valorizzazione dell'autonomia didattica e organizzativa;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzare i percorsi formativi individualizzati favorendo il coinvolgimento degli studenti;
- definire un sistema di orientamento, a sensi delle linee guida di cui al Dm 328/2022.

Commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti).

Il Piano dovrà prevedere opportune iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, si dovranno verificare possibili collaborazioni con gli enti del territorio e con il medico competente, fermo restando che continuerà ad essere erogata la formazione di base per gli studenti coinvolti nei percorsi PCTO.

Per ciò che concerne la programmazione delle attività formative rivolte al personale Docente, Amministrativo, Tecnico e Ausiliario per la definizione delle risorse occorrenti, saranno programmate e attuate, utilizzando in le risorse della Rete di scopo dell'Ambito n.7 e le risorse derivanti dalla progettazione PNRR o da altre fonti progettuali.

Relativamente alla formazione del personale, il Piano di Formazione dei Docenti dovrà tenere conto:

- delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione Piano nazionale di formazione adottato ogni tre anni con decreto del MIUR.
- di tutti gli aspetti tendenti al miglioramento del servizio offerto dalla scuola, in particolare: dell'innovazione metodologica e didattica; dell'integrazione delle tecnologie digitali e delle competenze digitali; delle rilevanti novità normative che incidono sugli ordinamenti degli Istituti Professionali.

Il Piano di Formazione del personale ATA dovrà tenere conto:

- delle materie legate agli obblighi di pubblicazione delle scuole
- della gestione dei contratti del personale individuato per ricoprire le varie tipologie di supplenze
- dell'aggiornamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, primo soccorso, antincendio, assistenza alla disabilità

Commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):

Il Piano dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo la prevenzione di ogni forma di discriminazione e contrastando la violenza e l'aggressione contro la dignità della persona.

In particolare, nel programmare le azioni in proposito il Collegio dei docenti dovrà tener conto delle Linee Guida Nazionali MIUR Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione (art. 1 comma 16 L. 107/2015) e delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L. 71/2017 e legge 70/2024).

Commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri).

Utilizzando gli spazi di autonomia e di flessibilità previsti dagli ordinamenti la scuola potrà inserire nel curriculum d'istituto insegnamenti opzionali (senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica) affidandone il coordinamento a docenti individuati nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Tali insegnamenti, qualora inseriti, diventeranno parte del curriculum individuale dello studente.

In raccordo con la R.A.S., le Università, le imprese, le agenzie formative accreditate del sistema IeFP, le cooperative del terzo settore, gli enti locali e i centri di formazione post-secondaria e anche in rete con altre scuole, saranno attuati percorsi per l'orientamento in uscita finalizzati alla prosecuzione degli studi o all'ingresso nel mercato del lavoro e all'occupabilità. Dovrà in ogni caso essere promossa e attuata una didattica orientativa, cioè volta a promuovere in ciascuno studente una piena e consapevole riflessione sui propri punti di forza e di debolezza. Compatibilmente con le risorse disponibili sarà riconosciuto il merito degli studenti anche utilizzando i finanziamenti esterni.

Il D.M. 328/2022 definisce un nuovo percorso di orientamento che prevede la figura del tutor scolastico e del docente orientatore, moduli di orientamento curriculari obbligatori (almeno 30 ore all'anno per la scuola secondaria), l'uso dell'E-Portfolio delle competenze e una maggiore attenzione alle competenze e alle transizioni tra i cicli scolastici e il mondo del lavoro. L'obiettivo è aiutare gli studenti a fare scelte più consapevoli, ridurre la dispersione scolastica e migliorare l'occupabilità.

Il PTOF dovrà contenere i moduli curriculari di orientamento sia per il biennio che per il triennio che prevedano un approccio didattico che punti alla personalizzazione, mettendo in luce le caratteristiche e i talenti di ogni studente e favorisca il raccordo con l'università, l'ITS Academy e il mercato del lavoro mediante attività che colleghino la scuola al mondo esterno (es. visite a imprese, incontri con professionisti).

Relativamente agli alunni stranieri si attueranno le azioni di accoglienza e integrazione previste dalle Linee Guida del Febbraio 2014, anche con il supporto della Rete Territoriale di Servizio istituita presso il CPIA n. 2 di Serramanna-Oristano, di cui questo istituto fa parte.

Commi 33-43 (percorsi PCTO)

I percorsi PCTO, ora denominati Percorsi di Formazione Scuola Lavoro, rappresentano un ambito essenziale dell'offerta formativa dell'Istituto, in quanto modalità di apprendimento particolarmente adatta a rispondere ai bisogni individuali di istruzione e formazione e orientamento. Nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione dei percorsi si dovrà tener conto delle seguenti esigenze:

- a) realizzare modalità di apprendimento che integrino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza sul campo, in modo che le competenze acquisite in azienda possano essere riconosciute e valorizzate nella valutazione degli apprendimenti, sia dell'area generale comune che dell'area di indirizzo;
- b) arricchire la formazione acquisita nel percorso curricolare con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) correlare l'offerta formativa con gli sbocchi occupazionali, tenendo conto del contesto territoriale di riferimento;
- e) prevedere per gli studenti la formazione alla sicurezza sul lavoro (ex D.lgs. 81/2008);
- f) sensibilizzare gli operatori economici presenti nel territorio sulla rilevanza strategica dell'alternanza per la formazione di forza lavoro professionalmente qualificata.

Commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

Le competenze digitali rientrano a pieno titolo tra le competenze irrinunciabili che ogni studente deve conseguire. Gli obiettivi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h) del comma 58 e le azioni connesse al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) saranno attuati con il coordinamento dell'animatore digitale e del team per l'innovazione digitale.

Comma 124 (formazione in servizio docenti)

Il Piano dovrà definire le aree per la formazione professionale dei Docenti che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e sviluppo delle competenze, comprese quelle di educazione civica. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Con il contributo della rete di scopo dell'Ambito 7 e attraverso le risorse derivanti dalla progettazione PNRR o altre fonti progettuali, sarà potenziata la formazione in servizio, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- a) **innovazione metodologica e didattica, con particolare riferimento al tema della progettazione, valutazione e certificazione delle competenze;**
- b) **integrazione delle tecnologie digitali e delle competenze digitali, con riferimento anche all'intelligenza artificiale;**
- c) **formazione specifica sulla tematica della riforma degli istituti professionali (PFI e UDA) e sulle novità normative che incidono sugli ordinamenti degli Istituti Professionali.**
- d) **ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione);**
- e) **inclusione e bisogni educativi speciali;**
- f) **tematiche sull'educazione civica**
- g) **orientamento (D.M. 328/2022);**
- h) **PCTO, ora denominati Percorsi di Formazione Scuola Lavoro**
- i) **utilizzo delle piattaforme digitali**
- j) **sicurezza e privacy**
- k) **trasparenza e anticorruzione**

CRITERI GENERALI

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche e le scelte generali di gestione e di amministrazione sono i seguenti:

1. Centralità dell'alunno e inclusione degli alunni con D.A. e con B.E.S attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione del processo di apprendimento;
2. Promozione dell'equità degli esiti formativi attraverso la progressiva riduzione della varianza dei risultati tra classi parallele;
3. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento: il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
4. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere. Per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Lo sviluppo del curricolo per competenze dovrà garantire la trasversalità e l'interdisciplinarietà da realizzarsi attraverso le UdA e l'integrazione tra l'area comune e l'area di indirizzo.

5. Il curriculum d'Istituto per le classi che seguiranno il corso di studi secondo la Riforma (Dlgs 61/2017 e D.M. 92/2018) dovrà essere sviluppato mediante una progettazione per U.d.A. che miri al raggiungimento delle competenze di area generale, di area professionalizzante e delle competenze chiave di cittadinanza, facendo riferimento alle relative griglie di valutazione e alla realizzazione del Piano Formativo Individuale (PFI) di ciascuna alunna e di ciascun alunno. Si dovrà pertanto fare riferimento ai questionari deliberati dal Collegio dei Docenti in merito agli stili di apprendimento dello studente.
6. Sviluppo del curriculum verticale;
7. Contrasto al fallimento educativo e alla dispersione scolastica attraverso:
 - il superamento dell'approccio trasmissivo nella didattica;
 - il sostegno alle esperienze di *peer education*;
 - la promozione di forme di *tutoring* e *mentoring* degli studenti;
8. Valorizzazione della valenza formativa e orientativa della valutazione;
9. Valorizzazione della dimensione collegiale della funzione docente, specie nei dipartimenti e nei consigli di classe;
10. Efficienza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, da perseguirsi in primo luogo attraverso la dematerializzazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative e un'organizzazione del lavoro del personale ATA funzionale agli obiettivi del Piano;
11. Rafforzamento del rapporto con le famiglie, anche attraverso le risorse digitali;
12. Integrazione tra l'identità della scuola e le richieste del territorio, anche attraverso il ricorso alle quote di autonomia e flessibilità previste dagli ordinamenti e la costituzione del Comitato tecnico scientifico.
13. Massima attenzione all'inclusione, al fine di rendere il Piano per l'Inclusione funzionale e operativo, progettando moduli finalizzati alle azioni di recupero e potenziamento e alla personalizzazione degli apprendimenti.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle esigenze indicate nel Piano, motivando e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che una quota parte dell'organico di potenziamento sarà utilizzata per le supplenze brevi e quindi si eviterà di impegnare sui progetti l'intero monte ore disponibile.

Tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono prevedere la rilevazione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, esplicitare gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele nel biennio e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti, per essere portata all'esame del Collegio dei Docenti e all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Dr.ssa Giuseppina Tartaglione
Firma digitale